Cronaca di Roma

TESTIMONIANZE CONCRETE DELL'AMICIZIA DELL'U.R.S.S. PER L'ITALIA

Il rimpatrio dei prigionieri italiani dall'Unione Sovietica è quasi ultimato

Solo 937 soldati ed ufficiali debbono far ritorno in Italia - L'esercito Rosso ha liberato e fatto rimpatriare dalla prigionia tedesca 149.110 cittadini italiani

L'Ambasciata dell'U.R.S.S. in Italia comunica:

« L'Ufficio Consolare dell'Ambasciata dell'U.R.S.S. in Italia ha ricevuto da cittadini italiani molte richieste di schiarimenti sui seguenti argomenti: quanti cittadini italiani liberati dall'Esercito Rosso dalla prigionia tedesca sono rimpatriati e quanti sono rimasti ancora nell'U.R.S.S., come pure qual'è la sorte dei prigionieri italiani presi dall'Esercito Rosso sul fronte sovietico-tedesco. In merito a ciò l'Ambasciata dell'U.R.S.S. in Italia rende noto quanto segue:

Durante tutto il periodo di guerra, l'Esercito Rosso ha liberato dalla prigionia tedesca ed ha fatto rimpatriare 149.110 cittadini italiani, compresi 146 generali. Il rimpatrio, iniziato nell'agosto del 1945, è stato effettuato in brevissimo tempo e portato a termine già verso il 1. dicembre 1945.

Il numero dei prigionieri di guerra italiani da rimpatriare dall'U.R.S.S. era di 21.193 persone, compresi 681 ufficiali. Di queste 21.193 persone, ne sono morte 160 a causa di ferite gravi e di malattie diverse.

Il Governo Sovietico, acconsentendo alla richiesta del Governo Italiano già nell'agosto del 1945, decise di liberare dalla prigionia e di fare rimpatriare tutti i prigionieri italiani — soldati e sottufficiali. Conformemente a questa decisione, durante il periodo da settembre a dicembre del 1945 furono rimpatriate 14.192 persone: altre 5.904 persone durante il periodo dal 1. gennaio al 30 aprile del 1946.

Cosicchè verso il mese di maggio del 1946 erano già stati rimpatriati 20.096 prigionieri di guerra italiani — soldati e sottufficiali.

Le pratiche per il rimpatrio dei rimanenti 937 soldati ed ufficiali sono in corso e prossimamente anche essi saranno inviati in Italia.

Nelle domande sopramenzionate i cittadini italiani chiedevano pure informazioni sulle condizioni di vita degli italiani nei campi. A questo proposito l'Ambasciata Sovietica rende noto che le condizioni in cui si trovavano gli italiani nei campi come pure il loro stato giuridico nei campi prima del rimpatrio erano completamente identici a quelli di tutti i cittadini dei Paesi alleati liberati dall'Esercito Rosso dalla prigionia tedesca e cioè: a capo dell'amministrazione interna di ogni campo si trovavano ufficiali superiori italiani. Tutti i cittadini italiani liberati o prigionieri di guerra ricevevano vitto e indumenti secondo le norme stabilite per i soldati e gli ufficiali delle unità militari dell'Esercito Rosso; gli stessi diritti godevano i cittadini italiani e i prigionieri di guerra per ciò che riguarda il soccorso medico ed altro ».

Un appello dell'A.N.P.I. per il 2 giugno

Il Comitato Nazionale dell'Associazione Partigiani d'Italia, in occasione delle elezioni del 2 giugno ha pubblicato un proclama agli italiani nel quale, dopo aver dichiarato che i partigiani rispetteranno con disciplina l'esito del referendum sulla forma istituzionale dello Stato, così prosegue: « Una cosa affermiamo ed è questa: non potremo permettere un ritorno al passato sotto qualsiasi forma o compromesso più o meno mascherato. Riaffermiamo la nostra intransigenza contro ogni residuo fascista che dovrà essere bandito per sempre dalla vita del nostro Paese.

Impugnammo le armi in un momento tragico della vita della Nazione: queste armi lottarono per liberare l'Italia, ma anche per una vita sociale migliore in un organismo statale profondamente rinnovato in tutta la sua struttura.

Noi partigiani abbiamo presenti le molte ferite morali e materiali lasciate dal fascismo e dalle sue classi dirigenti ed auspichiamo che dalla grande consultazione popolare la volontà della maggioranza sia rispettata come altrettanto siano tutelati i diritti delle minoranze.

In un clima di concordia nazionale, al di sopra di ogni ideologia di partito gli italiani si sentano, infine, veramente fratelli, accingendosi al duro lavoro di ricostruzione del martoriato Paese. Viva l'Italia »

Nessuna parata alleata a Roma il 4 giugno

In seguito alle notizie date da alcuni giornali circa una probabile parata militare a Roma il 4 giugno, le autorità alleate comunicano che la notizia è priva di qualsiasi fondamento.

IODICE, CAIUSI E C.

La lista 14 si smembra e i sinistrati... attendono

In seguito a quanto abbiamo pubblicato circa lo scandalo del « Movimento per la ricostruzione » abbiamo ricevuto molte visite e lettere con nuovi dati e con richieste di smentite.

Noi possiamo anche ammettere che nel nostro racconto ci fosse qualche inesattezza: ad es. il Cermentini dichiara di non aver asserito che gli risultava un ammanco di cassa all'ENCRES, e pare altresì che le mille lire sono state versate solo da 6000 e più sinistrati. Nonostante ciò siamo sempre più convinti di aver messo giustamente il dito sulla piaga.

Il « Movimento per la ricostruzione » ha espulso il suo capolista Emanuele Iodice che rimane capo dell'ENCRES. L'ENCRES dichiara che non ha niente a che vedere con la « Federazione inquilini e senza tetto », e quest'ultima di essere del tutto estranea sia all'ENCRES che alla lista 14.

La verità è che la « Federazione » ha fatto versare a migliaia di poveri sfollati mille lire per conto dell'ENCRES promettendo l'acquisto di case a certe condizioni che oggi l'ENCRES non intende rispettare. A questi seimila e più contribuenti non sono state rilasciate azioni bensì semplici ricevute che giuridicamente non danno alcun diritto a rimborso nel caso che i contribuenti non siano in grado di versare le 24 mila lire richieste dall'ENCRES. Ai soci delle cooperative dell'ENCRES continuano a pervenire convocazioni e « consigli » di votare per la lista 14 e per la monarchia.

In quanto al Caiusi che ci promette querele « con ampia facoltà di prove » noi ricordiamo per ora di sfuggita che egli fu espulso dal nostro Partito per indegnità, che fu uno dei collaboratori del famigerato Salvarezza, che a capo della « Federazione inquilini » ne ha combinato di tutti i colori.

Noi sentiamo il dovere di mettere in guardia i sinistrati e gli sfollati da questa « triplice alleanza » e li invitiamo a denunciare qualsiasi nuovo ricatto.

IERI ALLO STADIO DI DOMIZIANO

Tutta Roma repubblicana è andata sul Palatino alla grande festa del popolo per il popolo

Alla "Festa della Donna,, organizzata dal P.C.I. hanno partecipato a migliaia le famiglie dei lavoratori di Roma - Giochi, musiche, concorsi di bellezza, gare sportive hanno avuto luogo fra le colline dei Fori in un'atmosfera di gioia serena

Ieri la via dei Fori Imperiali si è purificata: la chiamavano via dell'Impero, un tempo: e su quell'asfalto sulle fiancate metà d'erba e metà d'antica muraglia che le si allineano intorno, non c'era mai stata tanta gente serena.

Non s'erano mai vedute tante facce giovani, tanti bambini e tanti gruppi familiari in completa vacanza come ieri, nel tratto di Roma tra via dei Fori Imperiali e l'Aventino.

Ieri la Roma sconosciuta ai turisti s'è riservata, con i suoi abiti di festa e le sue voci più gaie, nella conca di pietre e di prati della Roma più antica, della Roma cara alle anime nobili di tutti i paesi. Ieri Torpignattara e Primavalle, Borgata Gordiani e Tiburtino hanno fatto dello Stadio di Domiziano il loro parco dei divertimenti il loro gratuito e felice Luna Park. Un Luna Park senza giochi pericolosi, senza seduzioni a pagamento e senza la costosa caccia alle sensazioni spiacevoli: ma pieno di cose, fatti e spettacoli sostanziati dal buon umore delle migliaia e migliaia di bambini, ragazze, uomini e donne resi, di volta in volta, spettatori, attori e registi dell'immensa festa con la quale i comunisti di Roma hanno chiuso la campagna elettorale. Ma non c'erano solo i comunisti di Roma ieri allo Stadio di Domiziano. C'erano invece anche tutti quei Romani che credono nel Partito Comunista come credono nelle loro braccia e nella loro fiducia per l'avvenire. C'erano tutti coloro che sanno false le calunnie inventate contro il partito dei lavoratori e non sanno e non vogliono cadere nell'inganno.

E questi sono i lavoratori di Roma: che hanno fatto la guerra e hanno sono quegli intellettuali che hanno capito che l'intelligenza è oggi nella comprensione dei « fatti » della democrazia e del comunismo. E questi sono quelle madri e quei giovani che hanno sentito l'asprezza dei tempi nelle carni dei propri figli e dei propri genitori. Tutti costoro sono quelli che vogliono che il fascismo non torni mai più. Tutti costoro ieri hanno subito i bombardamenti. E questi festeggiato la loro sicurezza nella vittoria e nell'avvenire del popolo.

Il popolo di Roma ha fatto suo un pomeriggio di festa e l'ha trascorso, lontano dalle fabbriche e dagli uffici, in una farandola di giochi, di musiche, di canti, di scherzi fioriti come d'incanto ai piedi del Palazzo dei Cesari, trasformando in pedane da ballo e in improvvisati palcoscenici infantili le austere pietre quadrate della via Sacra.

Non sappiamo ancora il nome della Bella Repubblicana che un avveduta giuria ha prescelta fra una folla variopinta di fanciulle romane. Sappiamo solo ch'era bella, perchè tutte erano carine. Sappiamo invece che la signorina Mirza Kalnins e il signor Max Kirbos più che una danzatrice e un danzatore sono l'essenza stessa della danza. Essi ieri hanno portato al Palatino la olimpica cadenza di Tersicore e il ritmo tempestoso di Fred Astaire. Sappiamo anche che se il Ministro Corbino e i finanzieri italiani sapessero amministrare il patrimonio dello Stato come il maestro d'Elia sa amministrare le note musicali della banda della Guardia di Finanza, le Am-lire si tramuterebbero in lire-oro. E che dire della banda dell'ATAC diretta dal fattorino Alù?

Per merito degli strumenti dei tranvieri e della bacchetta del loro direttore, molti cittadini romani ieri hanno sentito il rimorso di essere scesi dal tram troppe volte dalla parte posteriore e di non aver obbedito al rituale « Vengano avanti! » dei fattorini e dei conducenti dell'ATAC che ieri hanno dimenticato e fatto dimenticare le amarezze del servizio tramviario.

Tante e tante sono state ancora le attrattive del pomeriggio repubblicano di ieri. Intorno a due giovani pugilatori una folla di entusiasti, seduta sul prato, aveva trasformato una pendice del Palatino in uno stadio appassionato. Proprio come intorno allo spettacolo per bambini le intere tribù dei maschietti avevano trasformato quel punto in una fiabesca e scompigliata baraonda canora.

C'era poco sole. L'aria « si appiccicava addosso ». Ogni tanto qualche goggia cadeva nella polvere e sull'erba. Sul tardi la folla sostava ancora incantata nel vedere sè stessa così di buon umore, sprofondata in una fossa, alta nella città, portata di qua e di là dal gracchiare innocente di dieci altoparlanti. Poi la folla s'è scossa a un tratto: e nell'atmosfera da fiera compestre è passato come un sospiro, una vibrazione di attesa finalmente soddisfatta. Ed è scoppiato un gran battimano, mentre un uomo piccolo e sfumato dalla lontananza, salutava con la mano sopra una tribuna tutta rossa, altissima sotto i pini verdi contro il cielo annebbiato. E quando la voce squillante dell'uomo quasi non visibile è caduta fra le pietre antiche e su i prati il popolo racchiuso nella grande conca s'è fatto solenne e raccolto.

Sui volti di tutti mentre le parole di Togliatti guizzavano nell'aria c'era la serietà: e la grande folla in festa è apparsa in tutta la sua potenza di massa chiamata a raccolta prima della battaglia.

m. f.

SPORTELLO ELEZIONI

In difesa delle Forze Armate

A quattro giorni dalla Costituente i tremila soldati della Scuola di Collegamento Genio della Cecchignola non hanno ancora ricevuto i certificati elettorali perchè sospetti di sentimenti repubblicani. Lo stesso avviene per decine e decine di avieri della Caserma Cavour e per centinaia di militari di tutti i corpi di stanza a Roma.

Vogliamo rinfrescare quindi la memoria al colonnello Nigri comandante della Scuola della Cecchignola e agli altri comandanti di reparto rileggendo loro alcuni passi delle legge elettorale.

L'art. 21 di detta legge dice « Per i militari delle Forze Armate e gli appartenenti a corpi militarmente organizzati al servizio dello Stato, i quali prestino servizio fuori del Comune nelle cui liste sono iscritti, i comandanti dei reparti, entro dieci giorni dalla pubblicazione del decreto di convocazione dei comizi elettorali, devono richiedere al sindaco competente la trasmissione dei certificati elettorali, per eseguirne poi "immediatamente" la consegna agli interessati.

I comandanti di reparti militari che violino le presenti disposizioni sono puniti "con la reclusione fino a sei mesi" e con la multa da lire 3000 a lire 10.000. "Il procuratore del Regno procede a giudizio direttissimo".

Ai militari in questione non resta quindi che sporgere denuncia.

Cinto erniario

Un compagno ha inviato alla nostra redazione L. 100 per il compagno della Sezione Apolo che ha bisogno di un cinto erniario per il figlio di 2 mesi.

VELIO SPANO
Direttore
MARIO ALICATA
Condirettore responsabile
Stabilimento Tipografico U E S I S A

PICCOLA PUBBLICITA'

Min. 10 par. - Neretto tariffa doppia
Questi avvisi si ricevono presso la concessionaria esclusiva
SOCIETÀ PER LA PUBBLICITÀ IN ITALIA (S. P. I.)
Via del Parlamento n. 9 - Telefono 61-372 e 64-964 ore 8.30-18;
Via del Tritone n. 75, 76, 78; tel. 48-554 (ang. via F. Crispi), ore 8.30-18;
Agenzia Lucchesi - Via Salaria 44 p. p. int. 2 (Piazza Fiume).

9 Mobili L. 12

VONA Fabbrica mobili dispone assortimento lussuosissime matrimoniali, salepranzo, salotti, anticamere, cucine. Meravigliose matrimoniali radicanoce (44.500). Cicerone 31.

Per le Commissioni Interne delle tipografie di Roma

La sezione di Roma della Federazione Poligrafici e Cartai prega le Commissioni Interne di tutte le tipografie, di inviare oggi, alle ore 18, nella sede sociale, una rappresentanza di giovani per procedere alla nomina della Commissione Consultiva Giovanile dei Poligrafici e Cartai in seno alla Camera Confederale del Lavoro.

LA RADIO

Ore 10,30: La radio per le scuole — 12: Musiche operistiche — 13.15: Canzoni — 14,20: Rassegna stampa americana, francese, inglese e russa — 14,45: Orchestra Ferrari — 18: Lezione di inglese — 19: Dal Teatro S. Carlo di Napoli: « Tosca » di Giacomo Puccini — 21.30: « Come si vota » — 23,30: Ultime notizie.

Ore 7: Buongiorno — 10 30: La radio per le scuole — 12,10: Musica operistica — 13,30: « Orsa Minore » — 17.30: La voce di Londra — 18,30: Lezione di inglese — 19.15: L'Università per radio — 20,20: « Come si vota » — 22,10: « Amor di poeta » — 23,50: Ultime notizie.

"CHE PENA,,

Ridicoli tentativi dell'"Italia Nuova,, di coprire gli imbrogli monarchici

L'Italia Nuova visto oramai miseramente fallire ogni tentativo di provocazione monarchica tendente a sabotare il libero svolgimento delle elezioni di domenica, monta istericamente i più banali incidenti della distribuzione dei certificati elettorali che alla prova dei fatti risultano regolarmente falsi.

A giudicare dall'ultima scoperta dell'« Italia Nuova » che è stata presentata ieri dal giornale monarchico a tre colonne in prima pagina si ha la chiara sensazione di come siano a corto di argomenti quei falsari e la ragione non ultima di tutto questo e da attribuirsi indubbiamente al fatto che l'« Italia Nuova » si trova nella pratica impossibilità di denunciare i veri e gravissimi falsi elettorali perpetrati come è noto dai monarchici.

I fatti della Parrocchietta nella loro realtà sono questi: I nostri compagni di quella zona visto che la maggior parte dei certificati elettorali giungevano sprovvisti del bollo del Comune e che pertanto erano inutilizzabili ne iniziarono la raccolta per i soli iscritti al fine di poterli regolarizzare; solo in seguito a pressioni degli abitanti della zona che per ragioni di lavoro non potevano recarsi a Roma, estesero questo servizio ad altri elementi indipendenti.

Mercoledì sera verso le 20 mentre i certificati già bollati, il cui numero esatto è di 39 e non di 400 come dice l'« Italia Nuova », venivano restituiti pubblicamente, una pattuglia di carabinieri procedeva al fermo dei compagni Teresa Pagliaroli, Virginia Burri, Maria Bonini e Amleto Oriandi. L'operazione si è svolta nella massima calma per il sangue freddo della popolazione che si radunava nei pressi della stazione dei carabinieri in attesa che l'incidente fosse chiarito.

Ma il maresciallo ha creduto più opportuno tradurre gli arrestati dinanzi all'Ufficio Politico della Questura dove il dott. Bottino constatata l'inconsistenza delle accuse rinviava i fermati ai carabinieri del luogo con il consiglio di rilasciarli immediatamente.

Il maresciallo della Parrocchietta si è visto costretto allora a rilasciare una delle donne e l'uomo e alle rimostranze dei congiunti e degli amici delle due donne tuttora fermate ha risposto accusando la Questura e il dott. Bottino di partigianeria. La realtà è che il sullodato maresciallo ha spinto la sua partigianeria fino al punto di telefonare a tarda notte a numerosi giornali romani, tra cui il Messaggero », dicendo che « i comunisti erano stati sorpresi con 400 certificati elettorali ».

Noi domandiamo: dove sono questi 400 certificati elettorali? Sotto quale accusa vengono ancora trattenute le due donne dopo che il dott. Bottino ne aveva consigliato il rilascio? Perchè il maresciallo dei carabinieri della Parrocchietta si è rifiutato di ricevere un nostro cronista ieri sera?

In quanto poi all'« Italia Nuova » che in seconda pagina chiede che si apra un'inchiesta sui brogli elettorali che avverrebbero al palazzo della Esposizione dal canto nostro appoggiamo vivamente la richiesta del foglio monarchico dal momento che nessuno ci ha ancora detto da chi e da dove è partita la manovra di quell'alta personalità monarchica che il moschettiere Giovenco si è rifiutato di nominare tendente ad allontanare dall'ufficio elettorale un gruppo di impiegati repubblicani responsabili solo di avere gli occhi troppo aperti.

Un ultimo consiglio all'« Italia Nuova » che accusa l'assessore compagno Turchi di essersi fatto compilare un elenco di tutti gli elettori di Roma. L'art. 22 del Decreto Ministeriale 24 ottobre 1944 dice infatti: « Chiunque può stampare, copiare o mettere in vendita le liste elettorali del Comune ».

Che pena, povera « Italia Nuova »!

Un criminale di guerra arrestato dall'Ufficio Politico

E' stato arrestato ieri verso le ore 14,30 nei pressi del Ministero di Grazia e Giustizia, il criminale di guerra Armando Ciccaroni da Lanciano d. anni 45, abitante in via Sora 45, presso la sig. Maria Gilberti.

Il Ciccaroni era ricercato dalla Questura di Firenze, perchè colpito da un mandato di cattura spiccato dalla Corte straordinaria di Assise, quale criminale di guerra, in data 24 febbraio u. s.

Nel processo dei generali traditori svoltosi alcuni giorni or sono, il Ciccaroni era stato condannato in contumacia a 26 anni sotto l'accusa di collaborazionismo.

Sospensione generale di udienze da domani al palazzo di Giustizia

A causa delle operazioni elettorali che impegnano molti magistrati specie della Corte d'Appello e della Cassazione, le udienze al Palazzo di Giustizia subiranno nei prossimi giorni sospensioni. A partire dal 31 corrente fino al 10 del prossimo giugno rimarranno sospese tutte le udienze del Tribunale sia civile che penale, nonchè quelle della Corte d'Appello. La Cassazione sospenderà i suoi lavori dal 31 maggio al 20 giugno, fatta eccezione per la II Sezione Penale.

Nessuna sospensione è prevista per la Sezione speciale di Corte d'Assise, la quale però, anzichè alla Sapienza, la cui aula è stata occupata provvisoriamente dall'Ufficio Centrale elettorale per la circoscrizione del Lazio, terrà le sue udienze nell'aula che fu già del Tribunale speciale al Palazzo di Giustizia.

(Ridicoli tentativi — continuazione) tare, che i medesimi si rechino preventivamente all'Ufficio Centrale Elettorale di via Nazionale (Palazzo dell'Esposizione).

A questo Ufficio dovranno, invece, convenire per le ore 10 del sabato anzidetto i Presidenti delle sezioni dislocate nel lontano suburbio o nell'Agro Romano: quali sezioni sono precisamente le seguenti: Sezioni dal 902 al 943, Sezioni dal 949 al 953, Sezioni 968 e 969, Sezioni 998, 999 e 1000. Sezione 1028.

Per le famiglie delle vittime del Polverificio Stacchini

Camera Conf del Lavoro, L. 10.000 — Federazione Italiana Lav. Chimici, Lire 10.000 — Sindacato Prov. Lav. Chimici, L. 5.000 — Direzione Società Stacchini, L. 100.000 — Democrazia Cristiana Comitato Romano, L. 10.000 — Partito Comunista Federazione Prov. Romana, L. 5.000 — Federazione Socialista Romana, L. 5.000 — Amministrazione « Avanti! », L. 3.000 — Direttore « Avanti! », L. 500 — Redazione « Avanti! », L. 2.000 Totale Lire 150.500.

Convocazioni di Partito

VENERDI' 31

Sezione Prenestino: tutti gli scrutatori e i rappresentanti di lista, ore 19 in sezione.
Sezione Borgo Prati: tutti i Comitati di cellula, ore 19 in sezione.
Sezione Garbatella: assemblea generale: ore 19 in sezione.
Sezione Gianicolense: assemblea generale: ore 20 in sezione.
Sezione Appio: assemblea generale: ore 19.30 in sezione.
Sezione Celio: assemblea generale: ore 19.30 in sezione.

TUTTI GLI SCRUTATORI E I RAPPRESENTANTI DI LISTA OGGI ALLE ORE 17.30 A PIAZZA DEL MONTE, 99.

SPETTACOLI

TEATRI

ADRIANO: prossima apertura: grandi spettacoli di riviste — **ARTI:** ore 18: « Fascino » — **CIRCOLO ARTISTICO:** giovedì ore 17: « Bellinda e il Mostro » e « Vita triste... a Montecitorio » con burattini — **ELISEO:** ore 18: « Mercanti di gloria » di Pagnol e Nivoix — **LA SCENA:** riposo — **NILO DANZE:** Trattenimenti danzanti (giov., sabato e dom.) — **QUIRINO:** riposo — **TEATRO DELL'OPERA:** ore 18: concerto sinfonico vocale con Lawrence Tibbett — **VALLE:** ore 17.30: « Trieste mia », comp. Cecchelin.

VARIETA'

ALHAMBRA: Distinta famiglia e comp. Nino Nini — **ARENA AZZURRA:** Cine-danze, inaugurazione 1'8 giugno — **DANCING VILLAFRANCA:** ore 21.30: dancing e varietà — **GRAN CAFFE' CONCERTO G. BERARDO** (Galleria Colonna): ore 18, 21.30: orchestra Capodieci — **GROTTE DEL PICCIONE:** ore 20: Cena e dopocena danzante, jazz con Jandoli — **FOLLIE:** Felicita Colombo — **JOVINELLI:** Il figlio della furia e comp. Libizzchi — **LA FENICE:** Pericolo biondo e comp. Dante Maggio — **MANZONI:** Vigilia d'armi e comp. Fineschi — **PRINCIPE:** La bisbetica innamorata e riv. — **SALA UMBERTO:** ore 17: « Girotondo per piccini grandi » con Galiardi e Dionisi — **TEATRO DELL'ISOLA** (Zoo): giovedì: Balletto dell'Opera e attrazioni varie

CINEMA

Acquario: Il ritorno dell'uomo invisibile — **Altieri:** Il mercante di schiavi — **Ambasciatori:** La zia di Carlo — **Appio:** Il sospetto — **Aquila:** I deportati — **Arenula:** Fra diavolo e doc. — **Astra:** Anime sul mare — **Attualità:** Se mi vuoi, sposami — **Augustus:** Malia — **Ausonia:** Sim Sala Bim — **Bernini:** Il grande silenzio — **Brancaccio:** Il ponte dell'amore e doc. - **Capranica:** Se mi vuoi sposami - **Capranichetta:** ore 16.30, 18.45, 21.15: Se mi vuoi, sposami — **Centrale:** Robin Hood — **Clodio:** Angelo — **Cola di Rienzo:** Boheme — **Colonna:** Il figlio della furia — **Colosseo:** Prigio- **Cristallo:** Il carnevale della vita — **Delle Frovincie:** riposo — **Delle Terrazze:** Occhi nella notte — **Delle Vittorie:** Il barbiere di Siviglia — **Doria:** Il crimine di Grappat — **Eden:** La voce del diavolo — **Excelsior:** Angelo — **Farnese:** La taverna dei 7 peccati — **Flaminio:** La conquista del West — **Galleria:** Il tesoro segreto di Tarzan — **Giulio Cesare:** Sim Salà Bim — **Gloria:** riposo — **Imperiale:** dalle 10.30: Se mi vuoi, sposami — **Induno:** Il figlio della furia — **Iris:** Dolce incanto — **Italia:** Tutto per bene e Silenzio si gira — **Massimo:** Boheme e doc. — **Mazzini:** Non ti posso dimenticare — **Modernissimo:** sala A: Il grande valzer: sala B: Un americano in vacanza — **Moderno:** Frutto proibito — **Nomentano:** Un mondo che sorge — **Nuovo:** Il barbiere di Siviglia — **Odescalchi:** Sesso gentile e doc. — **Olimpia:** Sotto due bandiere — **Orfeo:** Ossessione e doc. — **Ottaviano:** La mia via — **Palazzo:** Il segno di Zorro — **Parioli:** Sim Sala Bim — **Planetario:** Dopo divorzieremo e Luce Nuova — **Politeama Margherita:** Il gangster e doc. — **Quirinale:** Boheme — **Quirinetta:** ore 10.45, 16.45, 18.45, 21.15: Non tradirmi con me — **Regina:** Sposo il mio amore e sett. Incom — **Rex:** Un americano in vacanza — **Rialto:** Storia d'amore — **Rivoli:** dalle 15.30: Il tesoro segreto di Tarzan — **Roma:** Il figlio di Tarzan — **Sala Charitas:** Volo senza ritorno — **Sala Pio XI:** Roma città aperta — **Salario:** Abbandono — **Salerno:** Spionaggio — **Salone Margherita:** Sesso gentile e doc. — **Savoia:** Il mio amore vivrà — **Splendore:** Il grande silenzio — **Smeraldo:** Nozze di sangue — **Supercinema:** Il tesoro segreto di Tarzan — **Trianon:** Barbablù — **Trieste:** Cow-boy dilettante — **Tuscolo:** Boheme — **XXI Aprile:** Robin Hood — **Volturno:** Anime sul mare.

IERI AL PALATINO

Il discorso di Togliatti alla chiusura della campagna elettorale

(Continuazione dalla 1.a pagina)

e del controllo straniero; allora anche nella rivendicazione e nella realizzazione di una giusta pace faremo progressi molto più rapidi di quanti ne abbiamo fatti fino ad oggi

Dopo aver toccato i problemi del trattato di pace e dell'armistizio, Togliatti è passato ad esaminare la posizione dei diversi partiti di fronte al problema della difesa della libertà.

Da parte del segretario della Democrazia Cristiana, De Gasperi — egli ha dichiarato — si è fatto a noi comunisti il rimprovero di esagerare nel presentare al popolo il pericolo di una ricaduta nel fascismo, e di una restaurazione fascista.

In realtà De Gasperi oggi non vede il pericolo fascista per lo stesso motivo per cui egli non lo vedeva nel 1921-22-23 ed ancora nel '26; per lo stesso motivo per cui allora nel vecchio partito popolare egli fu alla testa di quel gruppo che spinse i « popolari » di allora a collaborare col governo fascista. Per lo stesso motivo egli oggi non vede la necessità di condurre una lotta efficace ed energica contro il pericolo fascista; per lo stesso motivo egli oggi tra repubblica e monarchia non si è ancora deciso ed è rimasto agnostico.

E' necessario che il Partito Democratico Cristiano il quale si vanta di essere il partito che dirigerà da solo l'Italia di domani (ponendo in questo modo una rivendicazione che è assurda, perchè l'Italia di domani dovrà essere retta dall'unione dei grandi partiti democratici repubblicani antifascisti), senta che nel popolo vi è una resistenza a questa sua posizione equivoca: senta che il popolo vuole chiarezza, perchè vuole veramente la libertà, la democrazia e la repubblica.

Dal modo in cui si è svolta la lotta politica in Italia in questi ultimi due mesi credo che sia uscito un salutare avvertimento anche per i nostri compagni socialisti. Credo che i fatti a cui abbiamo assistito in questi due mesi, questa rinascita di reazione e di fascismo che rischia di mettere in pericolo le conquiste da noi già realizzate, credo che tutto questo abbia reso piuttosto inattuali le decisioni del Congresso di Firenze del Partito Socialista, che vennero presentate come un colpo di arresto alla politica unitaria che noi comunisti e che i socialisti con noi per tanti anni hanno voluto, hanno rivendicato, hanno fatto.

La realtà è la nostra grande maestra ed essa ci ha dimostrato fino ad oggi e forse domani ci dimostrerà in modo ancora più urgente che senza l'unità più stretta degli operai socialisti con gli operai comunisti — e intorno a loro tutte le forze democratiche e repubblicane del nostro Paese — non si potrà salvare forse la democrazia in Italia ».

Togliatti ha concluso il suo discorso invitando il popolo romano a votare per il Partito Comunista, che è il più repubblicano, il più nazionale, il più unitario. « Non appena sarà stato proclamato il verdetto repubblicano del popolo italiano — ha detto Togliatti — questa sarà domani la nostra direttiva di azione e di lotta del nostro partito in tutto il Paese: pacificazione di tutti gli italiani, unità dei partiti repubblicani e democratici per dare all'Italia quella tranquillità, quell'ordine, quella stabilità di governo e per realizzare quelle riforme politiche e sociali di cui l'Italia ha bisogno se vuol trarsi fuori dall'abisso in cui monarchia e fascismo l'hanno precipitata.

Cittadini di Roma, chiudo la campagna elettorale del P.C.I. con un triplice grido: Viva l'Italia, Viva la Repubblica, Viva la libertà ».

La fine del discorso di Togliatti è stata salutata da grandi applausi. La folla imponente si è riversata fuori dello Stadio di Domiziano e con le masse di lavoratori radunate lungo le pendici del Palatino si è avviata verso il centro. I lavoratori si sono incontrati e mescolati con gli altri compagni repubblicani che avevano partecipato ai comizi della Basilica di Massenzio e di piazza della Cancelleria. Nel cuore di Roma la campagna elettorale si è chiusa così con il grido unitario che scaturiva dai petti di centinaia di migliaia di cittadini affratellati: « Viva la Repubblica ».

LE IDEE DEGLI ALTRI

I due partiti

In « Italia - Lunedì », Armando Zenetti espone un'ultima volta i suoi argomenti in favore della monarchia. Il più divertente è questo: « Il Re è un signore che per arrivare al suo posto non ha avuto bisogno di parteggiare. Il Presidente *(della Repubblica)* è sempre l'esponente di un partito... Ammaestrata dall'esperienza fascista, c'è da giocare cento contro uno che la monarchia non si lascerà più ingannare e imporre da un dittatore... ». *Candido Zanetti che neanche i mercanti di testate sono riusciti a erudire! Quel signore — il re — anche se non avesse avuto bisogno di parteggiare per « arrivare » al suo posto, che cosa non ha, da due anni a questa parte, per tentare di restarci? Da due anni, il re è il capo di un partito che, prima, ha firmato una tregua e poi è sceso in lotta aperta contro gli altri partiti. Il re è sotto giudizio come re, ma anche come capo del partito monarchico, anzi della fazione monarchica nelle cui file trovano riparo, mezzi e armi per la lotta criminale di guerra come i complici di Roatta, delinquenti condannati dai tribunali italiani come Luigi Federzoni, evasi dalle carceri e dai campi per fascisti, profittatori e plutocrati decisi a tutto pur di evitare la resa dei conti, e le stesse organizzazioni clandestine del fascismo. Che la monarchia sia stata ammaestrata dall'esperienza fascista e da ammettersi senz'altro. Infatti, questa volta, il re è riuscito ad essere lui personalmente il capo di queste forze torbide e senza scrupoli che venticinque anni fa avevano trovato il loro esponente in Benito Mussolini. Non ci sarà più un binomio fascismo-monarchia perchè, fin da oggi, monarchia e fascismo sono una cosa sola e perciò saranno travolti insieme domenica prossima.*

Indipendenza

« L'Indipendente » *ha mobilitato a difesa della monarchia Luigi Federzoni. Che questo criminale fascista sia una delle colonne della monarchia non ci sorprende, anzi ci sembra la cosa più naturale del mondo. Non ci sorprende neppure che « L'Indipendente » pubblichi la sua prosa. « L'Indipendente »! Indipendente da chi?*

GIORGIO GEMISTO

Per gli elettori di Genzano residenti a Roma

Tutti gli elettori e le elettrici di Genzano residenti a Roma che voteranno per la lista n. 13 del Partito Comunista sono pregati di trovarsi a largo Brindisi (trattoria Bernardini) alle ore 8 antimeridiane di domenica dove apposite macchine disposte dalla Sezione Comunista di Genzano li trasporteranno a Genzano.

Avviso per i Presidenti dei seggi elettorali

Si avvertono ancora una volta i signori Presidenti dei seggi dislocati nella città di Roma che essi dovranno trovarsi la mattina di sabato p. v. alle ore 5 alla sede delle rispettive sezioni.

Non è necessario, ed anzi è da evi-

CANDIDATI DEL P. C. I.

MARIO ALICATA e ARGEO TRUSIANI

Un giovane intellettuale e un lavoratore s'incontrano sulla strada nella lotta per la difesa degli interessi popolari

Mario Alicata

Mario Alicata condirettore dell'Unità ha ventotto anni. Egli è il tipico rappresentante di una generazione: la generazione cresciuta sotto il fascismo che da sola comprese, smascherò e combattè la dittatura fascista.

Negli anni tra il '37 e il '38 Mario Alicata entra a far parte dei primi gruppi di studenti che all'Università di Roma svolgono un'attività culturale e politica antifascista.

Alicata ben presto noto negli ambienti della cultura italiana come uno dei giovani critici letterari più preparati, incomincia a orientare i suoi studi migliori nel senso di una critica serrata e conseguente del costume e della classe dirigente italiana.

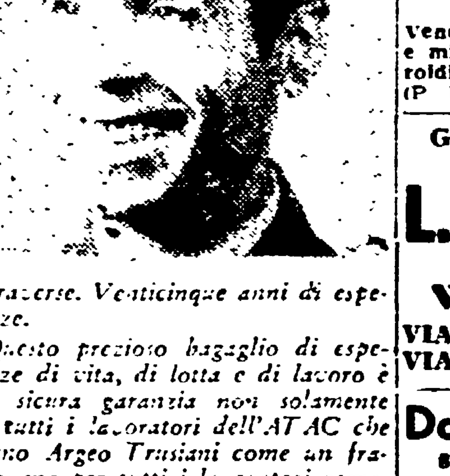
Siamo al 1940. Sono quelli gli anni in cui Mario Alicata cerca decisamente il contatto con il partito comunista e lo trova legandosi nella lotta clandestina ai più vecchi e provati combattenti della classe operaia romana come Pompilio Molinari. Ma sono anche questi gli anni in cui la macchina poliziesca del fascismo si stringe sempre più inesorabilmente intorno ai suoi nemici. Nel 1942 quando oramai Alicata è alla testa del movimento comunista clandestino di Roma, una denuncia lo porta dinanzi al Tribunale Speciale, finchè il 25 luglio lo rivede di nuovo in libertà, in prima linea contro l'invasore tedesco ed i suoi servi fascisti.

Dopo la liberazione, nell'ottobre del '44, Mario Alicata va a Napoli a dirigere la Voce fino a quando nel gennaio di quest'anno il partito lo chiama al posto di condirettore dell'organo centrale del nostro partito: la gloriosa Unità.

Oggi, con il suo lavoro quotidiano di giornalista popolare, Alicata stringe sempre più i legami che lo uniscono ai lavoratori; ne è la voce cosciente, ne esprime le aspirazioni profonde, ne interpreta il desiderio di riscossa e di guida nella rinascita dell'Italia.

Argeo Trusiani

Argeo Trusiani è nato a Riofreddo nel 1903. E' operaio aggiustatore dell'ATAC. A 15 anni partecipò al primo sciopero e fu licenziato dal padrone dell'officina in cui lavorava. Fino a diciotto anni si adattò a fare i lavori più disparati fino al momento in cui entrò nell'Azienda Tranviaria di Roma dove lavora tutt'ora. Venticinque anni di lavoro. Venticinque anni spesi tra la fatica quotidiana e il lavoro di agitazione clandestina, per mantenere compatto il fronte della lotta degli operai e dei lavoratori dell'ATAC contro il fascismo. In questi anni Argeo Trusiani e diventato un uomo vero, non sottraendosi mai alle fatiche più dure, come, per esempio, la costruzione delle traverse. Venticinque anni di esperienze.



Questo prezioso bagaglio di esperienze di vita, di lotta e di lavoro è una sicura garanzia non solamente per tutti i lavoratori dell'ATAC che amano Argeo Trusiani come un fratello, ma per tutti i lavoratori romani. Nessun partito, crediamo, è in grado di presentare al popolo candidati come Trusiani. Questo avviene perchè nessun partito come il Partito comunista è il vero rappresentante di tutto il popolo.

12 RATE UGUALI SENZA ANTICIPO
LE MIGLIORI RADIO DI TUTTE LE MARCHE
scelte e garantite da
GERMINI RADIO
PIAZZA VENEZIA (ang. IV Novembre) telefono 60-565, VIA VOLTURNO, 36, VIA MONTE DELLA FARINA, 51.

VERNICI LANFRANCO
DEPOSITO DI ROMA
Via Tiburtina, 135 - Tel. 490-233

CUOIO CUOIO CUOIO
a L. 580
Semenze L. 140 - Broccame L. 100
SCONTO SPECIALE
PER RIVENDITORI, COMUNITA', COOPERATIVE ECC.
ROMA - VIA NIZZA N. 42 (P FIUME) - ROMA

ANNUNZI SANITARI

Dott. P. MONACO
Veneree - Pelle - Esami del sangue e microscopici - Ginecologia - Emorroidi - Vene varicose. Salaria, 72 (P Fiume) int 4 - Tel 862.950 (8-21)

Gabinetto Medico Chirurgico
DIRETT DOTT
L. COLAVOLPE
dell'Università di PARIGI
VENEREE-PELLE
VIA GIOBERTI, 30 (presso
VIA VOLTURNO, 19 Stazione)

Dott. David STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura indolore e senza operazioni delle
EMORROIDI Ragadi
Piaghe VENE VARICOSE
VENEREE - PELLE
Via Cola di Rienzo, 152
Telef. 34-501 - Ore 8-20 - fest. 8-13

Dott. ALFREDO STROM
MALATTIE VENEREE - PELLE
EMORROIDI - VARICI
RAGADI - PIAGHE - IDROCELE
Cura indolore e senza operazione
CORSO UMBERTO 504
Telefono 61-929 - Ore 8-20

Prof. Dott. G. DE BERNARDIS
SPECIALISTA VENEREE E PELLE
IMPOTENZA
Disturbi e anomalie sessuali
Ore 9-13 - 16-19; festivi 10-12
VIA PRINCIPE AMEDEO N. 2, ang. Via Viminale (presso Stazione)

Dott. LI VIRGHI
Specialista in urologia (malattie genito-urinarie e veneree - Via Tacito, 7 (P.za Cola Rienzo) 9-14; 17-20 - tel 361.849

Dott. THEODOR LANZ
VENEREE - PELLE
(fer. ore 8-20 - fest. ore 8-13)
Via Cola di Rienzo, 153 - Tel. 34-501